

Bolex Paillard H16 Deluxe - cinepresa - Industria, manifattura, artigianato

Bolex Paillard; Kern-Paillard



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/scienza-tecnologia/schede/ST110-00576/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/scienza-tecnologia/schede-complete/ST110-00576/>

CODICI

Unità operativa: ST110

Numero scheda: 576

Codice scheda: ST110-00576

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo scheda: PST

Livello ricerca: C

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 01970209

Ente schedatore: R03/ Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci"

Ente competente: S27

ALTRI CODICI

Altro codice: COMFTC/MNST

OGGETTO

OGGETTO

Definizione: cinepresa

Tipologia: con carica a molla, per pellicole 16mm

Parti e/o accessori

custodia in cuoio, obiettivo Kern Paillard Yvar 1:3,3 f= 100mm, obiettivo Kern Paillard Yvar 1:2,8 f= 16mm, obiettivo Kern Paillard Pizar 1:1,9 f= 26mm

Denominazione: Bolex Paillard H16 Deluxe

CATEGORIA

Categoria principale: Industria, manifattura, artigianato

Altra categoria: Cinematografia

Parole chiave: cinematografia

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MI

Nome provincia: Milano

Codice ISTAT comune: 015146

Comune: Milano

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: padiglione

Qualificazione: museale

Denominazione: Museo della Scienza e della Tecnologia - Padiglione Trasporti Aerei e Marittimi

Denominazione spazio viabilistico: Via Olona, 6 bis

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci"

ACCESSIBILITA' DEL BENE

Accessibilità: SI

Specifiche: accessibile, ma non esposto al pubblico

DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

INVENTARIO

Denominazione: Registro inventario generale

Data: 1953-

Numero: 9393

GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

Tipo di localizzazione: localizzazione fisica

DESCRIZIONE DEL PUNTO

PUNTO|Coordinata X: 513415,36464

PUNTO|Coordinata Y: 5034172,1448

Proiezione e Sistema di riferimento: WGS84 UTM32

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Fascia cronologica di riferimento: sec. XX

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1953

Validità: ca.

A: 1953

Validità: ca.

Motivazione cronologia: numero di serie

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE/RESPONSABILITA' [1 / 2]

Ruolo: progettista/ costruttore

Autore/Nome scelto: Bolex Paillard

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1930/

Codice scheda autore: ST110-00233

Sigla per citazione: 91100059

Motivazione dell'attribuzione: marchio

AUTORE/RESPONSABILITA' [2 / 2]

Ruolo: progettista/ costruttore

Autore/Nome scelto: Kern-Paillard

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1943/

Codice scheda autore: ST110-00237

Sigla per citazione: 91100062

Specifiche: obiettivi

Motivazione dell'attribuzione: marchio

DATI TECNICI

Materia e tecnica: metallo

Materia e tecnica: vetro

Materia e tecnica: pelle

Materia e tecnica: cuoio

Materia e tecnica: velluto

MISURE [1 / 2]

Unità: cm

Altezza: 20

Larghezza: 11

Lunghezza: 27

Specifiche: custodia, altezza, cm, 15
custodia, larghezza, cm, 27
custodia, lunghezza, cm, 32

Validità: ca.

MISURE [2 / 2]

Unità: kg

Peso: 2,9

Specifiche: custodia e cinepresa, peso, kg 4,95

Validità: ca.

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Oggetto

Cinepresa in duralluminio rivestito in pelle nera, con profili cromati. Nella parte centrale di forma all'incirca parallelepipedica è contenuto il motore con carica a molla e funzionante a velocità costante. Di fianco a questa parte, chiuso da un coperchio completamente estraibile si ha il vano porta bobine inserite su appositi fusi collegati al motore con i relativi dispositivi di avanzamento della pellicola 16mm costituiti da guide e rocchetti in metallo. Può contenere bobine da 15 o da 30m ed è possibile il riavvolgimento automatico della pellicola impressionata. Nella parte alta è inserita una maniglia in pelle per il trasporto.

Sulla parte anteriore della cinepresa è inserita una torretta rotante con tre obiettivi di diversa apertura e lunghezza focale che possono essere rapidamente intercambiati ruotando la torretta stessa. Ciascun obiettivo ha un diaframma a iride interno la cui apertura può essere variata ruotando un'apposita ghiera posta sull'obiettivo. Anche la messa fuoco è regolabile mediante una ghiera sull'obiettivo. Per il teleobiettivo Yvar 1:3,3 f= 100mm le aperture vanno da f/3,3 a f/22 e messa a fuoco per distanze da 2,5 a 200 m (infinito); per il grandangolo Yvar 1:2,8 f= 16mm le aperture vanno da f/2,8 a f/22 e messa a fuoco per distanze da 0,3 a 10 m (infinito); per l'obiettivo standard Pizar 1:1,9 f= 26mm le aperture vanno da f/1,9 a f/22 e messa a fuoco per distanze da 0,5 a 50 m (infinito). Gli obiettivi sono protetti da un tappo in metallo avvitato. In corrispondenza del punto di inserzione dell'obiettivo è inserito un otturatore rotante.

Nella parte alta è inserito un visore con paraluce in plastica nera e specchio a 45° per la visione attraverso l'obiettivo. Sullo sportello laterale del vano bobine è inserito un mirino per condizioni di messa a fuoco critiche detto "octameter", con posizione regolabile lateralmente. E' infatti incernierato nella parte anteriore e può essere aperto fino a circa 45° e permette la visione attraverso un vetro smerigliato. Agendo su una rotella è possibile correggere l'errore di parallasse per obiettivi con otto diverse lunghezze focali comprese tra 16mm e 150mm.

Sull'altro lato della cinepresa troviamo una rotella per la regolazione della velocità dell'otturatore da 8 a 48 immagini al secondo con leva per il bloccaggio, una rotella per regolare la velocità di rotazione della pellicola da 8 a 64 fotogrammi al secondo, una manovella per la carica a molla del meccanismo e un selettore a slitta per il blocco in modalità di ripresa continua o per ripresa intermittente (fotogramma singolo). Un contmetro visibile da un'apposita finestrella indica la

lunghezza di pellicola impressionata

Sotto gli obiettivi un pulsante permette di azionare la ripresa continua fino a che lo si tenga premuto.

Sotto alla cinepresa si ha un foro filettato per l'inserzione su cavalletto.

La cinepresa è conservata in una custodia in cuoio internamente rivestita in velluto rosso, con serratura a chiave e maniglia per il trasporto.

All'interno della custodia si trovano anche tre scomparti contenenti una custodia in cuoio per obiettivo, tre tappi per obiettivo, una maniglia con inserimento a vite, uno scatto flessibile a distanza.

Funzione

Cinepresa portatile per usi amatoriali, divulgativi. Utilizzava pellicole formato 16mm.

La cinepresa è una macchina che impressiona una sequenza di immagini fotografiche su una pellicola continua.

Modalità d'uso

Si inserisce la pellicola nella bobina e nell'apposita guida interna. Si carica il meccanismo a molla e si blocca la ripresa. Inquadrato e messo a fuoco il soggetto da filmare si sblocca il motorino e si preme il pulsante di avvio. Si può interrompere la ripresa in qualsiasi momento o effettuare singole riprese (a fotogramma singolo) agendo sullo stesso dispositivo che permette il blocco. Terminata la carica bisogna ricaricare. Terminata la pellicola si inserisce la pellicola nel dispositivo di riavvolgimento e rilascinando il blocco la pellicola si riavvolge automaticamente. La pellicola va poi fatta sviluppare in un laboratorio fotografico prima della visione mediante un proiettore.

ISCRIZIONI [1 / 4]

Classe di appartenenza: documentaria

Tecnica di scrittura: a incisione su metallo

Tipo di caratteri: numeri

Posizione: torretta

Trascrizione: 89744

ISCRIZIONI [2 / 4]

Classe di appartenenza: documentaria

Tecnica di scrittura: a stampa su metallo

Tipo di caratteri: maiuscolo/ minuscolo/ numeri

Posizione: obiettivo più lungo

Trascrizione: YVAR 1:3,3 f=100mm AR N° 224989

ISCRIZIONI [3 / 4]

Classe di appartenenza: documentaria

Tecnica di scrittura: a stampa su metallo

Tipo di caratteri: maiuscolo/ minuscolo/ numeri

Posizione: obiettivo di lunghezza media

Trascrizione: PIZAR 1:1,9 f=26mm AR N°198618

ISCRIZIONI [4 / 4]

Classe di appartenenza: documentaria

Tecnica di scrittura: a stampa su metallo

Tipo di caratteri: maiuscolo/ minuscolo/ numeri

Posizione: obiettivo più corto

Trascrizione: YVAR 1:2,8 f=16mm AR N°202775

STEMMI, EMBLEMI, MARCHI [1 / 5]

Classe di appartenenza: marchio

Qualificazione: commerciale

Identificazione: Bolex Paillard

Posizione: visore

Descrizione

Due circonferenze concentriche tra le quali si ha la scritta: FABRICATION SUISSE MADE IN SWITZERLAND all'interno della circonferenza di diametro minore una scritta in corsivo "paillard" con le lettere L allungate verso l'alto fino a toccare la circonferenza. Le due aste delle L sono intersecate dalla scritta "Bolex" in corsivo

Codice scheda autore: ST110-00233

Sigla per citazione: 91100059

STEMMI, EMBLEMI, MARCHI [2 / 5]

Classe di appartenenza: marchio

Qualificazione: commerciale

Identificazione: Bolex Paillard

Posizione: maniglia

Descrizione

Due circonferenze concentriche tra le quali si ha la scritta: FABRICATION SUISSE MADE IN SWITZERLAND all'interno della circonferenza di diametro minore una scritta "paillard" con le lettere L allungate verso l'alto fino a toccare la circonferenza e la scritta in corsivo "Bolex" che attraversa

Codice scheda autore: ST110-00233

Sigla per citazione: 91100059

STEMMI, EMBLEMI, MARCHI [3 / 5]

Classe di appartenenza: marchio

Qualificazione: commerciale

Identificazione: Bolex Paillard

Posizione: laterale

Descrizione: le scritte PAILLARD BOLEX inframezzate da 5 linee orizzontali sotto la scritta FABR. SUISSE

Codice scheda autore: ST110-00233

Sigla per citazione: 91100059

STEMMI, EMBLEMI, MARCHI [4 / 5]

Classe di appartenenza: marchio

Qualificazione: commerciale

Identificazione: Kern Paillard

Quantità: 3

Posizione: tappi obiettivi

Descrizione: scritta in corsivo "paillard" con le lettere L allungate verso l'alto e la scritta "Kern" che attraversa

Codice scheda autore: ST110-00237

Sigla per citazione: 91100062

STEMMI, EMBLEMI, MARCHI [5 / 5]

Classe di appartenenza: marchio

Qualificazione: commerciale

Identificazione: Bolex Paillard

Posizione: custodia

Descrizione: scritta "paillard" in corsivo inscritta in una circonferenza con le lettere L allungate fino a toccarla

Codice scheda autore: ST110-00233

Sigla per citazione: 91100059

Notizie storico-critiche

Il primo spettacolo a pagamento della storia del cinema fu tenuto dai fratelli Lumiere a Parigi nel 1895 ed usava una pellicola da 35mm. Questa pellicola veniva prodotta dalla Eastmann Kodak con quattro perforazioni rettangolari poste sui lati di ciascun fotogramma, che inizialmente aveva dimensioni 18x24m. Venne utilizzato soprattutto per riprese e proiezioni professionali.

Successivamente vennero prodotti diversi formati sia più grandi che ridotti rispetto a questo. I più grandi come il 70mm, per immagini più luminose e proiezioni su schermi più grandi, i più piccoli per questioni economiche a d uso amatoriale. In generale bisogna anche ricordare che il più grande passo avanti rispetto all'uso amatoriale di cineprese e proiettori venne fatto con l'avvento delle pellicole in acetato in sostituzione di quelle in nitrato, altamente infiammabile.

I formati ridotti che ebbero maggiore diffusione furono il 9.5mm, il 16mm, l'8mm in tutte le sue varianti e il Super 8.

Il formato 9.5mm della Pathé, introdotto nel 1922, aveva perforazione al centro del fotogramma e questo massimizzava l'area disponibile della pellicola. Però queste pellicole perforate al centro si danneggiavano e rompevano più facilmente di quelle alle estremi. Furono le prime pellicole economiche e di ampia diffusione. Furono anche le prime pellicole invertibili ovvero che in fase di sviluppo divenivano direttamente positive sulla stessa pellicola ed erano quindi proiettabili.

Negli stessi anni, la Kodak introdusse sul mercato il formato 16mm (in bianco e nero nel 1923 e a colori nel 1935 con le pellicole Kokachrome) di solito venduto in bobine da 30m. Fu un formato, nato per gli amatori ma un po' caro ed infine utilizzato soprattutto per documentari, per l'industria, per la TV. Inizialmente le pellicole 16mm erano forate su entrambi i lati, successivamente una riga di perforazioni venne tolta per inserire il sonoro (anni '60). Già nel 1929 si ebbero comunque i primi film con il sonoro.

Il formato 16mm era troppo caro per l'amatore così venne ideato l'8mm (Regular 8) nel 1932: una pellicola 16mm venne tagliata a metà e il numero di perforazioni raddoppiato. Negli anni '30 nacquero anche le pellicole Single 8 (prodotte dalla Fuji), con perforazioni più piccole e quindi area disponibile più ampia, e Double 8 in cui la pellicola da 16mm veniva utilizzata prima in un senso e poi nell'altro e poi tagliata a metà longitudinalmente. Il successo delle pellicole 8mm fu dovuto al prezzo contenuto e all'ampia diffusione che permettevano di acquistarle e svilupparle facilmente. Si diffusero anche numerosi film (ad esempio di Chaplin), cartoni animati, ecc. Nel 1935 venne anche introdotto un nuovo sistema di caricamento delle cineprese, quello a cartuccia.

Intorno al 1965 nasce la pellicola Super 8, con perforazioni ancora più piccole e 15m di pellicola racchiusa in caricatori in plastica di facile uso.

I formati 8mm potevano essere arricchiti da bande magnetiche contenenti il sonoro applicate sulle pellicole sviluppate. Nel 1973 nasce invece il Super8 Sonoro con banda magnetica per la registrazione simultanea.

Le cineprese e i proiettori seguirono l'evoluzione delle pellicole, diventando sempre più piccoli e maneggevoli, adattandosi ai nuovi formati disponibili (alcuni proiettori potevano leggere tutti i formati 8mm). Dal punto di vista tecnico l'evoluzione di obiettivi, diaframmi, otturatori, telemetri, ottiche porterà ad apparecchi sempre più accessoriati ma anche di facile uso soprattutto per il cineasta amatoriale.

La massima diffusione delle ultime cineprese Super 8 si ebbe tra il 1980 e il 1982. Nel 1985 la produzione cessò a causa dell'avvento del nastro magnetico. Oggi a sua volta superato dalle videocamere digitali.

I modelli H 16 delle cineprese Bolex Paillard, nacquero nel 1935. Se l'aspetto era simile al modello Auto Cine B della Bolex, le caratteristiche erano invece notevolmente differenti. In particolare si ebbe l'introduzione della torretta rotante con tre obiettivi e la possibilità di variare la velocità di rotazione della pellicola. Questo modello vide molte modifiche nel decennio successivo, in particolare il modello Deluxe sostituì al precedente mirino a tre focali, il visore per messa a fuoco dal retro dell'apparecchio e il mirino "Octameter" inserito sullo sportello del vano bobine (di serie a partire dal 1950) che permetteva la correzione dell'errore di parallasse per diverse focali (da 16mm a 150mm).

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Data: 2008

Stato di conservazione: buono

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQUISIZIONE

Tipo acquisizione: donazione

Nome: Locatelli, Luciano

Data acquisizione: 1999

Luogo acquisizione: MI/ Milano

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà privata

Indicazione specifica: Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci"

Indirizzo: Via San Vittore, 21 - 20123 Milano

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 3]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Ricci, Moira

Data: 2009/06/00

Ente proprietario: Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci"

Codice identificativo: 09393

Percorso relativo del file: CARTELLA DATI SIRBEC\DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA\ST110_foto

Nome del file: 09393.JPG

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 3]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Ricci, Moira

Data: 2009/06/00

Ente proprietario: Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci"

Codice identificativo: 09393_01

Percorso relativo del file: CARTELLA DATI SIRBEC\DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA\ST110_foto

Nome del file: 09393_01.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 3]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Ricci, Moira

Data: 2009/06/00

Ente proprietario: Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci"

Codice identificativo: 09393_02

Percorso relativo del file: CARTELLA DATI SIRBEC\DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA\ST110_foto

Nome del file: 09393_02.jpg

IMMAGINI DATABASE [1 / 3]

Path dell'immagine originale: ST110

Nome file dell'immagine originale: 09393.jpg

IMMAGINI DATABASE [2 / 3]

Path dell'immagine originale: ST110

Nome file dell'immagine originale: 09393_01.jpg

IMMAGINI DATABASE [3 / 3]

Path dell'immagine originale: ST110

Nome file dell'immagine originale: 09393_02.jpg

BIBLIOGRAFIA [1 / 2]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Reyner J. H.

Titolo libro o rivista: Cine-Photography for Amateurs

Luogo di edizione: Londra

Anno di edizione: 1931

Codice scheda bibliografia: ST110-00104

Sigla per citazione: 81100035

V., pp., nn.: pp. 40-46

BIBLIOGRAFIA [2 / 2]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Ciné Paillard

Titolo libro o rivista: Ciné Paillard

Luogo di edizione: S.te Croix

Anno di edizione: 1953?

Codice scheda bibliografia: ST110-00122

Sigla per citazione: 81100053

ACCESSO AI DATI

SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

Profilo di accesso: 1

Motivazione: bene di proprietà privata

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2008

Nome: Ranon, Simona

Referente scientifico: Brenni, Paolo

Funzionario responsabile: Sutera, Salvatore

Funzionario responsabile: Ronzon, Laura

AGGIORNAMENTO-REVISIONE

Data: 2011

Nome: Iannone, Vincenzo

Ente: Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci"

Funzionario responsabile: Ronzon, Laura

GESTIONE ARCHIVIO

ULTIMA MODIFICA SCHEDA

Ultima modifica scheda - data: 2022/01/12

Ultima modifica scheda - ora: 10.21

PUBBLICAZIONE SCHEDA

Pubblicazione scheda - stato: 1

Pubblicazione scheda - data ultima pubblicazione: 2022/02/03

Pubblicazione scheda - ora ultima pubblicazione: 02.00

Pubblicazione scheda - data precedente pubblicazione: 2021/03/15

Pubblicazione scheda - ora precedente pubblicazione: 02.00